

(((♫))) Si consiglia di leggere ascoltando: Caparezza "Il secondo secondo me". *Verità supposte*. EMI, 2003.

Editoriale

(pagina inutile che si può saltare)

di Manuela Barban

Lettori carissimi, dal momento che trovo molto noiosi gli editoriali lunghi e pomposi, cercherò di essere telegrafica: ho il piacere di consegnarvi il Numero 2 della rivista, che contiene solo racconti inediti e interviste esclusive.

Finito. Non basta? No, i redattori mi fanno segno di continuare pena l'ascolto in loop de *I Promessi Sposi* per un anno.

Mi hanno convinta, aggiungo due righe.

Partendo da fuori (mai giudicare un libro dalla copertina, ma una rivista, invece sì!) abbiamo il piacere di condividere con voi la "rottura" così come interpretata da **Liberio Gozzini**, illustratore illustre, attraverso i "nasi" di René Magritte.

Poi, all'interno, in ordine sparso: apriamo con *Diario metempsicotico*, un racconto non facilmente etichettabile [e anche per questo ci è piaciuto] di **Michele Ghiotti**; il formidabile duo **Magliani & Ferrazzi** ci riporta al passato nel Perù del 1600 con un'istantanea che ci mostra che *Chi comanda, comanda*; e **Luigi Antioco Tuveri** ci proietta invece in un dettagliatissimo mondo futuro con *Martedì plastica*.

Dopo i mugugni che sono seguiti al Numero 1 [troppi racconti con gente finita male] finalmente si rompe il mood #maiunagioia con *Tavolosedici* di **Marco Morana** e *Solo una sigaretta* di **Francesco Scarrone**: due storie molto diverse che in redazione hanno strappato un sorriso (però vincono facile: più del 90% dei racconti che arriva è del tipo #maiunagioia).

Due ragazzine non banali [ciascuna a suo modo] sono al centro di *Liminale* di **Oscar Palessa** e *So tutto* di **Enrico Prevedello**. Solo fiction? Speriamo.

Anche in questo numero abbiamo diverse connessioni. La prima è **Alessandra Minervini** (autrice di *Stellario*) che cura la collana *Meduse* per **LiberAria Edizioni** di cui abbiamo intervistato l'editrice Giorgia Antonelli nella rubrica *Brutti caratteri*.



LiberAria, a sua volta, ha sede a Bari ed è nata a Bari l'attrice/autrice/regista **Licia Lanera** che in *Che spettacolo* ci racconta di come trasforma i testi letterari in drammaturgie. E per finire con le connessioni pugliesi, il racconto di **Piero Ferrante**, *Sempre poveri* è ambientato nella campagna di Foggia [scusate ma a questo punto la redazione sente il bisogno di un break a base di taralli e Negroamaro, a dopo].

Per quanto riguarda le rubriche inauguriamo in questo numero *Storie con/vincenti*: un nuovo appuntamento per approfondire meglio la conoscenza dei premi letterari; si comincia con il **Premio Calvino** [mica pizza&fichi]. In continuità con il Numero 1 abbiamo Emiliano Longobardi della **Libreria Azuni** di Sassari che ci racconta la sua *In/dipendenza* e **Marco Lazzarotto** che, per il *Tutto fa*, torna al supermercato e ci trova nuovi spunti [gratis] per scrivere bene. Per gli amanti della poesia non manca un sonetto di **Massimo Peltretti** selezionato da **Fabio Girelli**.

In questo numero ci sono insolite metamorfosi che vedono corpi umani trasformarsi in altro. La prima è in *Ma che testa c'hai?* pagina illustrata che ci regala **Daniela Costa** [è solo un'illustrazione? Un test psicologico? Consigli per vivere meglio? Ditecelo voi]. L'altra è nella rubrica di **Andrea Serra** sui *Filosofi del CRACK* in cui ci spiega a modo suo come questi abbiano rotto [astenersi da facili e scontate battute]... gli schemi.

Comunque, grazie a questo numero ho imparato due parole nuove: Liminale e Stellario. Accidenti, non sono stata breve, ho esagerato. Scusatemi. Buona lettura.